

Quotazioni Borsa
News d'agenzia
Indici Borse estere
Fondi comuni
Euro e valute
Tassi
Fisco
Petrolio
In collaborazione con
Cerca Titoli

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

MF ITALIAN LEGAL WEEK 2021: GIUSTIZIA, IL NODO RECOVERY (MF)

04/02/2021 08:30

MILANO (MF-DJ)--La crisi di Governo si e' aperta proprio sulla giustizia, a dimostrazione di quanto il tema oggi sia centrale. Sull'argomento, e in particolare su quello di una sua riforma, si e' aperta ieri la "MF Italian Legal Week 2021" organizzata da Class Editori, una serie di dibattiti che proseguira' fino a domani con esperti del diritto di livello e con figure del mondo dell'economia e delle imprese. "Sulla giustizia e' maturato il maggior attrito per l'ultimo governo", ha sottolineato l'editore di questo giornale, Paolo Panerai, aprendo la discussione. "Noi non possiamo non occuparcene, perche' il rapporto tra giustizia ed economia e' imprescindibile". Lo stesso concetto ribadito anche da Giovanni Pitruzzella, avvocato generale della Corte di Giustizia europea, che ha pero' evidenziato un altro punto: "Dobbiamo renderci conto che il sistema giuridico e' al centro del Next Generation Eu, perche' la riforma della giustizia e' un nodo chiave del Recovery Fund. Ma in realta' parlo di riforma del sistema giuridico, perche' sono tre le componenti: la riforma dell'amministrazione, la riforma delle modalita' con cui si produce il diritto e la riforma della giustizia in se'". Questi tre elementi, secondo l'ex presidente dell'Antitrust, si legano tra loro, ma i punti di ricaduta fondamentali sono due: "Ci sono i tempi di una giustizia troppo lenta ovviamente, ma c'e' anche un problema di qualita' della giustizia: oggi mancano la prevedibilita' e la certezza del diritto, un problema cruciale per la crescita dell'economia, perche' scoraggia gli investimenti soprattutto esteri". Lo ha confermato Denis Delespaul, presidente della Camera di commercio francese in Italia: "Lo dico con amore verso il Paese, ma la giustizia in Italia non funziona. Le imprese che vengono da fuori chiedono solo una cosa: poche regole, semplici e chiare". Ancora piu' incisivo e' stato J rg Buck, consigliere delegato della Camera di Commercio Italo-Germanica: "C'e' un vero e proprio danno al sistema Paese: la lunghezza dei processi fa perdere all'Italia circa 2,5 punti pil, pari a circa 40 miliardi di euro. Tutto prodotto interno lordo in piu' se solo l'Italia riuscisse ad allinearsi ai tempi della giustizia di altri Paesi europei. Alcuni studi calcolano anche un aumento dell'occupazione del 3% con una giustizia piu' veloce. In sostanza, si tratta di usare l'occasione del Recovery Plan per accelerare la riforma della giustizia, affrontando problemi che sono endemici del sistema italiano. Questo non solo per migliorare il funzionamento del sistema giudiziario, ma anche la situazione economica". In che modo? Lo ho spiegato ancora Pitruzzella: "Sono due i nodi da affrontare per riformare la giustizia: l'eccesso di contenziosi da una parte e la qualita' della produzione normativa dall'altra. Non si puo' pensare di migliorare il sistema senza affrontare il problema dell'eccesso di contenziosi che c'e' in Italia, ma bisogna farlo evitando di ideologizzare il dibattito, come invece si e' fatto su un tema importante come quello della prescrizione". Qualsiasi riforma e' destinata a incagliarsi, secondo Pitruzzella, anche "se non si affronta il problema di una produzione normativa che oggi e' caotica e non tiene conto della qualita' del prodotto. Bisogna rispettare lo spazio della discrezionalita' amministrativa e la liberta' economica dei privati, piuttosto che avere la presunzione di dover regolamentare qualsiasi aspetto della vita amministrativa ed economica", ha concluso. Anche per Antonio Matonti, direttore Affari Legislativi di Confindustria, "il problema in ambito civile sono i tempi e la qualita' della giustizia e bisognera' concentrarsi bene su due ambiti: quello fiscale e quello concorsuale. Nel penale, invece, il tema principale sono le garanzie, perche' abbiamo del tutto smarrito il senso della sanzione penale come extrema ratio, con effetti molto negativi nell'ambito della certezza del diritto". Occorre quindi agire su aspetti organizzativi per quanto riguarda il civile, ma "anche su aspetti normativi per quanto riguarda il penale", ha proseguito Matonti. "Assistiamo a un inasprimento della risposta sanzionatoria, anche in fase cautelare, e restando al tema legato alle dinamiche di impresa, il rischio e' quello di paralizzare o ledere in modo irreparabile l'attivita' di imprese magari oneste, alla prova dei fatti, sulla base di elementi probatori spesso precari o che si rivelano inconsistenti", ha concluso il direttore Affari Legislativi di

Strumenti

Stampa

Condividi

Ricerca avanzata News

Le News piu' lette

1. La quota di lavoro di Saipem nel campo Marjan può aumentare [29/09/2020](#)
2. Troppi debiti, la Francia perde la AAA con Dbrs mentre Moody's taglia Londra. Il 23 ottobre tocca all'Italia [16/10/2020](#)
3. Ferrari mette gli occhi sul mondo del lusso [03/02/2021](#)
4. Credit Agricole lancia un'opa sul Credito Valtellinese. Il titolo vola oltre [23/11/2020](#)
5. Banca Ifis, il nuovo ad arriva da Ubi [21/12/2020](#)

pubblicita'